

Il centenario di Matteotti

IL PROGETTO

ROVIGO Giacomo Matteotti torna in città attraverso i tanti documenti che ne testimoniano la vita e l'attività. Nel centenario della sua morte (1885-1924) e con appena aperta la mostra dedicata allo statista polesano, l'Archivio di Stato di Rovigo, insieme alla Direzione generale Archivi del ministero della Cultura, ha promosso, finanziato e realizzato una significativa attività di riordino, inventariazione e restauro della documentazione archivistica afferente alla figura di questo importante personaggio politico.

«L'Archivio di Stato rovigino - spiega Maria Volpato, che dirige l'istituto dal 2 maggio 2022 - non dispone di un unico Fondo Matteotti, ma ha elementi di diverse provenienze. Il riordino di queste preziose fonti è stato negli ultimi mesi concepito nella prospettiva di una guida tematica ai documenti disponibili. Le fonti esistenti, ora più fruibili, permettono di ripercorrere la vita dell'uomo che da studente al liceo Celio di Rovigo, muove le prime esperienze politiche (a 15 anni si iscrive al Partito socialista) come consigliere del Comune di Boara Pisani, della Provincia di Rovigo e del Comune di Rovigo, fino ai procedimenti penali (accusato di disfattismo nel 1916 e poi assolto in quanto contrario alla guerra) e l'iscrizione tra le persone "pericolose" con la conseguente apertura di un fascicolo intestato a lui nel casellario politico della questura di Rovigo».

UNA FIGURA ESEMPLARE

La coraggiosa figura di Matteotti, dagli anni della giovinezza alla maturità tragicamente non raggiunta, emerge nei documenti con la nitidezza delle prove quotidiane che dovette subire in quanto unico punto di riferimento locale e nazionale di cultura, di lotta contro il nascente fenomeno del fascismo e delle violenze perpetrate in Polesine e nel resto d'Italia. È stato una persona lucida e pragmatica, preparata anche nelle materie economiche e sindacali e per questo sorvegliata, minacciata insieme alla sua stessa famiglia composta dalla madre Isabella Garzarolo, la moglie Velia Ruffo e i tre figli. Per tutto questo fu infine assassinato il 10 giugno 1924 dalla Ceka fascista. L'esposizione a Rovigo propone non solo alla cittadinanza, ma anche alla comunità scientifica, un itinerario tra le fonti privilegiate d'archivio che hanno visto il riordino, la de-

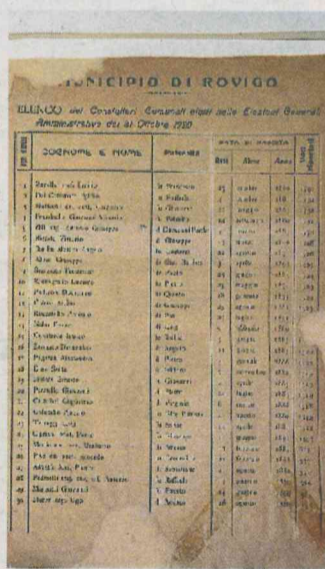
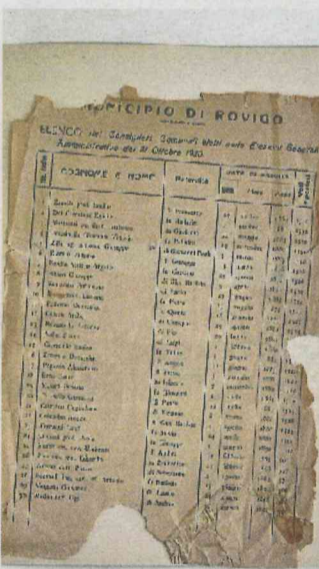


Tesoro di documenti salvati dall'Archivio

►La figura del martire del fascismo viene ripercorsa dagli studi liceali all'impegno politico fin da adolescente, con le violenze e denunce subite

scrizione e l'inventariazione di sei registri e altrettanti fascicoli, undici sottofascicoli e 772 carte sciolte con un'ampia documentazione che copre un arco di tempo compreso tra il 1889 e il 1977. Tra tutti i materiali presi in esame e di cui è stato completato il restauro c'è ancora qualcosa che emerso in modo tardivo e fortuito, necessita di interventi di recupero. È il caso di un procedimento penale del 1914 contro Matteotti, trovato casualmente al tribunale di Rovigo. Si tratta di un'ac-

**RIORDINATI, DESCRITTI
E INVENTARIATI
REGISTRI, FASCICOLI
E CARTE SCOLTE
DAL 1889
FINO AL 1977**



IL LAVORO FATTO Da sinistra un documento com'era e in mezzo l'aspetto dopo il restauro, quindi il foglio con l'esito dell'elezione alla Camera. In alto una sala della mostra a Palazzo Roncale

scusa per diffamazione e ingiuria messa in atto da parte di don Luigi Barin, parroco di Gognano, poi ritirata.

Tutto il materiale raccolto e sistemato rappresenta una sorta di viaggio che potrà valorizzare la conoscenza della vicenda umana, politica e culturale di Matteotti. Sarà inoltre messo a disposizione nella sala di studio dell'Archivio di Stato, oltre che nel suo sito web. Il riordino e l'inventariazione sono stati condotti dalle archiviste Luisa Servadei e Michela Tombel, sotto la supervisione del direttore Maria Volpato. Nel corso del 2024 verrà pure completata la schedatura di un'ulteriore porzione di documenti, sarà redatta la guida tematica sia a stampa che digitale ai fondi conservati in Archivio di Stato di Rovigo.

Sofia Teresa Bisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volpato: «Vogliamo trasmettere la memoria ai giovani»

IL PATRIMONIO

ROVIGO Oltre tremila documenti recuperati o risanati in pochi mesi attorno alla figura di Giacomo Matteotti: una risorsa fondamentale per la storia e la cultura del Polesine. Quasi tutta la documentazione custodita in Archivio di Stato di Rovigo si trovava fino a pochi mesi fa in pessime condizioni di conservazione, tali da escluderla dalla fruizione. Il problema è rappresentato dalla scarsa qualità di alcune carte, in modo particolare quelle dei giornali, oltre che dalla fragilità dei supporti acidi, che sono stati anche malamente conservati dagli uffici produttori nel corso degli anni. Ciò è risultato tanto più grave a fronte del previsto aumento di richiesta di consultazione da parte

degli utenti e studiosi in prossimità del centenario della morte (10 giugno 2024), oltre che per il progettato utilizzo dei documenti per una mostra dedicata a Matteotti e per gli eventi di valorizzazione che si realizzeranno durante il corso di quest'anno.

IL LAVORO FATTO

Buona parte della documentazione esistente era stata utilizzata, senza adeguate accortezze a tutela della conservazione del materiale, per un'importante iniziativa espositiva negli anni 70 scorsi. Sono stati restaurati con ottimi risultati 3.125 documenti e cinque legature di registri deteriorati dalla ditta Viviana Molinari di Brescia. Il restauro ha garantito la possibilità di utilizzo in sicurezza della preziosa documentazione archivistica. Il lavoro

compiuto costituirà, inoltre, la fase preparatoria per un progetto di digitalizzazione del materiale che a breve dovrebbe essere avviato in partnership con la Fondazione Kuliscioff di Milano. Si trovano a Roma, invece, le carte riguardanti i due processi celebrati dopo la morte di Matteotti e il ritrovamento del suo corpo, avvenuto in data 16 agosto 1924 a Riano.

«All'arrivo dell'ultima tranche

**LA DIRETTRICE
ANNUNCIA PURE
CHE SI REALIZZERÀ
UNA GUIDA AI FONDI
SU MATTEOTTI
CONSERVATI IN CITTÀ**



RESPONSABILE Maria Volpato guida l'Archivio di Stato

dei fondi in Archivio - le parole della direttrice Maria Volpato - sarà possibile ultimare i lavori e procedere alla realizzazione di una guida tematica relativa ai fondi su Giacomo Matteotti conservati a Rovigo. Sarà uno strumento molto utile anche per gli studiosi che frequentano quotidianamente l'Archivio, perché vi potranno individuare velocemente i documenti di interesse per lo studio o la consultazione. Nell'ambito del centenario, l'Archivio di Stato di Rovigo, tra le attività didattiche, prevede la presentazione del lavoro di riordino e di restauro insieme alle professioniste incaricate. Ci saranno incontri e aperti al pubblico e la messa a disposizione de visu della documentazione. Sono previste attività didattiche con le scuole per favorire la conoscenza di

una delle più importanti figure politiche del 1900 mediante l'utilizzo, la lettura e la comprensione delle fonti archivistiche conservate in Archivio di Stato. Pensiamo in questo modo di assolvere al compito educativo, emozionale di trasmissione della memoria ai più giovani, con l'intento di passare il testimone alle generazioni future».

S.T.Bisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SONO STATI RESTAURATI
3.125 DOCUMENTI
E CINQUE LEGATURE
DI REGISTRI: SARÀ FATTA
LA DIGITALIZZAZIONE
CON LA KULISCIOFF**